



IL DILEGGIO DELLA DEMOCRAZIA

Il 24 ottobre 2011 tutte le Organizzazioni sindacali del credito hanno sottoscritto, con l'ABI, il Protocollo che regola l'intera materia delle relazioni sindacali, compreso il rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali.

La norma condivisa prevede che le Organizzazioni sindacali che rappresentano almeno il 55% degli iscritti, certificati dall'ABI, possono sottoscrivere l'ipotesi di accordo da sottoporre al vaglio delle assemblee dei lavoratori.

L'ipotesi di accordo 19 gennaio 2012 è stata sottoscritta da tutte le Organizzazioni sindacali del primo e del secondo tavolo, nessuna esclusa. Gli organismi nazionali deliberanti di tutte le Organizzazioni Sindacali hanno approvato l'ipotesi di accordo, alcuni a maggioranza, altri all'unanimità, impegnando i propri quadri sindacali a sostenerla nelle assemblee.

Ma qui sono iniziati i problemi, i ripensamenti, le furbizie, le doppiezze di organizzazione mascherate dietro il Comitato per il NO.

Si tratta di comportamenti incompatibili con le regole elementari di democrazia sindacale e, a maggior ragione, con le regole che tutte le Organizzazioni sindacali hanno condiviso tra loro e sottoscritto con l'ABI, nonché con le regole che vincolano ogni militante sindacale al rispetto degli impegni democraticamente assunti dalla sua organizzazione.

Nessuno vuole impedire il libero dibattito, ma tutte le Organizzazioni sindacali hanno già dibattuto, deciso democraticamente e firmato un'ipotesi di accordo. Tutte si sono impegnate a portarla lealmente alla valutazione assembleare.

Le lavoratrici e i lavoratori hanno il pieno, libero diritto all'esercizio del voto che riterranno giusto!!!

Ma devono sapere valutare chi lealmente rispetta le regole democratiche e difende, con trasparenza, l'ipotesi sottoscritta accettando, correttamente, anche il giudizio negativo dell'assemblea, e chi fa il gioco delle tre carte!!! Chi rispetta la sovranità delle assemblee e le regole della democrazia, e chi le dileggia!!!

Per queste elementari ragioni abbiamo proposto alla Segreteria Nazionale della Fisac-CGIL di procedere a consultazioni separate in Campania, Liguria, Verona laddove la minoranza si arroga la pretesa di rappresentare tutta l'Organizzazione su posizioni politiche opposte a quelle sottoscritte.

Si tratta di una richiesta corretta e inevitabile, rispettosa della correttezza e della coerenza della maggioranza della Fisac-CGIL, nell'intento di continuare un percorso unitario, che resta per noi un valore politico. Fabi, Fiba, Uilca, Dircredito, Ugl-Credito, Sinfub certificheranno unitariamente l'esito delle assemblee, in quelle realtà.

La Fisac-CGIL farà altrettanto. I risultati saranno sommati. La correttezza e l'universalità della consultazione garantite.

Tentiamo di sottrarci al confronto?

Al contrario, chiediamo condizioni minime di correttezza, trasparenza, lealtà verso i lavoratori per far vivere una democrazia autentica e rispettarne, sempre e comunque, l'esito!!!!

I risultati delle assemblee certificate saranno pubblici e verificabili!!! Ad oggi i sì sono il 55,36%, i no il 39,68%, il resto astenuti.

Arrivederci in assemblea!!

LE SEGRETERIE NAZIONALI

DIRCREDITO

FABI

FIBA/CISL

SINFUB

UGL/CREDITO

UILCA

Roma, 27 marzo 2012